

Gabriella Vigo ha sconfitto il Coronavirus nonostante la leucemia
«È stata la mia famiglia a darmi la forza per combattere»

«Salvata dalla terapia del sangue Grazie agli angeli del policlinico»

Salvata dalla terapia al plasma. Gabriella Vigo, 64 anni, un infarto il giugno scorso, poi una diagnosi di leucemia linfatica cronica, è stata ricoverata al San Matteo quindici giorni fa. Positiva al Covid-19. E quel tampone, che ha accertato il contagio da coronavirus, per lei è stato una doccia fredda. «Ho subito pensato che non avrei potuto farcela – racconta Gabriella – Era impossibile sconfiggere quel virus per me che sono cardiopatica, autoimmune e che sto seguendo una terapia contro la leucemia. Temevo che le mie condizioni molto precarie non mi avrebbero permesso di superare la malattia». Invece sul rifiuto a combattere vince l'amore per la sua famiglia, per il marito e la figlia.

«È pensando a loro che ho chiesto di partecipare al gruppo di studio del policlinico e di accedere alla sperimenta-

zione con il plasma iperimmune prelevato dai pazienti guariti dal Covid. Non avevo nulla da perdere». Entra quindi a far parte dei pazienti, in tutto un'ottantina tra Pavia e Mantova, trattati con il plasma dei guariti, seguendo il protocollo sviluppato dal San Matteo, sotto la guida del professor Cesare Perotti, direttore di Immunoematologia. «Ripeto, non avevo nulla da perdere, era l'unica cura che mi dava fiducia e, in tre giorni sono tornata alla vita». Gabriella si emoziona quando torna indietro con la memoria e ricorda quei momenti drammatici. La notizia del tampone positivo risale al 20 aprile, quando viene ricoverata al quarto piano del Dea, nel reparto di Clinica medica trasformato in reparto per pazienti affetti dal Covid. Aveva iniziato a stare male nella fine settimana, poche ore dopo essere tornata da un controllo in Ematolo-

gia dove stava seguendo una terapia ematologica. «Ero felice, mi avevano comunicato che i miei valori erano migliorati». Poi alla sera i brividi e la febbre sopra i 38 gradi, la telefonata ai medici e il ricovero il lunedì. «Ma non pensavo al Coronavirus, in ospedale avevo tenuto mascherina e guanti. Non so come sia successo, ma stavo molto male, non riuscivo a respirare». Inizia la terapia al plasma. «Una cura combinata con l'Eparina. Tenevo il casco quattro ore al giorno, mi consentiva di respirare meglio, ma era un incubo – racconta ancora – Dopo tre giorni mi sono sentita bene».

Poi il trasferimento a Malattie Infettive e sabato scorso, dopo due tamponi negativi, le dimissioni. «Mi sento una miracolata, sono riuscita a superare una malattia disumana che ti costringe a restare solo, lontano dagli affet-

ti, senza certezze, nessuna garanzia dai medici, perché il Covid può cancellare ogni miglioramento con un colpo di spugna. Ora sono felice, un ritorno alla vita completamente inaspettato. Ringrazio il dottor Francesco Falaschi di Clinica Medica, e Paolo Sacchi, di Malattie Infettive e ho già comunicato all'ospedale che, se sarà possibile con le mie patologie, donerò il plasma».

STEFANIA PRATO

Gabriella Vigo, 64 anni, è guarita dal Coronavirus



Peso: 31%